

Riforma Moratti sotto osservazione

di Franco Carlino

In occasione di questa accesa campagna elettorale, per quanto riguarda la scuola, la riforma Moratti è ritornata prepotentemente al centro del confronto politico.

Sul fronte sindacale, recentemente nel corso di un convegno svoltosi a Roma il 16 febbraio, proposto dallo Snals-Confsal, si è discusso delle priorità da affrontare. Tra queste, la difesa dell'unitarietà del sistema educativo, il rafforzamento dell'autonomia scolastica, la disponibilità di risorse, la salvaguardia del posto di lavoro e la soluzione del precariato.

Sul fronte politico è in atto la campagna di raccolta di firme promossa dal Comitato fiorentino del "Tavolo Fermiamo la Moratti". Numerose le adesioni e nomi illustri fra i firmatari, Paolo Cento dei Verdi, Oliviero Diliberto dei Comunisti Italiani e Cesare Salvi dei DS. Numerose le firme raccolte.

Una proposta, con lo slogan: "Bisogna aprire una fase di consultazione nelle scuole, per riparare i danni provocati dalla gestione attuale": è sostenuta da Legambiente, che con la quarta edizione del Dossier "Scuola pubblica: liquidazione di fine stagione", documenta i tagli avvenuti negli ultimi cinque anni ai danni della scuola pubblica, determinati dagli interventi del Governo attraverso le finanziarie e la gestione della spesa attraverso le varie circolari e direttive.

La bozza del programma elettorale, resa nota dal centro-sinistra sulla scuola, che prevede l'obbligo scolastico a 16 anni e la formazione professionale solo a partire dal triennio lascia insoddisfatto il movimento anti-Moratti che chiede l'obbligo a 18 anni e l'abrogazione della legge 53. Dopo la presentazione del programma dell'Unione, alcune perplessità si evidenziano anche nel partito della Rosa nel Pugno e in Rifondazione. Secondo il leader di Rifondazione "Scuola e Università costituiscono una delle risorse per l'uscita dell'Italia dalla crisi. Tra le responsabilità più gravi di questo governo, - sostiene l'esponente di Rifondazione - invece, c'è proprio il fallimento in questi settori strategici. L'Italia è inoltre diventato il Paese della precarietà". A proposito di scuola e insegnanti, il leader dell'Unione, Romano Prodi, ha affermato che "non sono possibili riforme senza che i destinatari ne siano anche protagonisti". Intanto, mentre la Gilda si confronta con gli schieramenti politici sulla riforma, Panini, segretario della CGIL scuola dichiara: "Non firmerò la proposta di abrogazione del Comitato "Firme eccellenti per l'abrogazione delle "leggi Moratti".

Sulla riforma la bagarre continua e come se non bastasse il Tar del Lazio sospende il Portfolio. La Moratti si dimette per concorrere alla poltrona a sindaco di Milano e contestualmente, dopo aspri contrasti tra le varie posizioni, parte la sperimentazione nel secondo ciclo. Le Regioni del centro-sinistra, però, con i rispettivi Presidenti dopo aver emesso un ordine del giorno, inviato anche al ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, nel quale spiegano tutto il loro dissenso sul decreto che permette di avviare i nuovi corsi già a partire da settembre, "Saremmo di fronte - ha detto il presidente Vasco Errani - ad un vulnus grave della credibilità della Conferenza stessa, dal momento che erano stati presi impegni formali che non possono essere disattesi: siamo di fronte a un contenzioso aperto unilateralmente dal governo", presentano ricorso al Tar contro il decreto ministeriale che autorizza la sperimentazione e la Toscana ricorre anche alla Corte Costituzionale.

Sempre a proposito di Portfolio, è di qualche settimana fa la notizia che dal Tar del Lazio è stato accolto il ricorso di Cgil-Flc contro i chiarimenti forniti dal Miur due mesi fa, dopo la sentenza che aveva già sospeso la circolare n. 84/2005, a seguito di impugnative presentate da un gruppo di genitori di alunni delle scuole del I ciclo di istruzione e dai Cobas contro la circolare medesima.

Apprezzamenti per il programma dell'Unione ma anche dichiarazioni esplicite di autonomia, provengono dal Congresso Cgil-Flc: il sindacato punta ai 18 anni, ma l'Unione è ferma sui 16.

La prossima legislatura dovrà affrontare il nodo dell'età minima dell'obbligo scolastico. La polemica sull'obbligo scolastico coinvolge anche la Cisl Scuola che con Francesco Scrima parla di "pigrizia mentale" e di risposte ideologiche a problemi reali.